

LA TECNICA DI DUE RICERCATORI DELL'ATENEO

A lezione dai pipistrelli per «sondare» i pianeti

► TRENTO

Il biosonar a doppia banda di frequenza dei pipistrelli ha ispirato due ricercatori dell'Università di Trento che hanno messo a punto una nuova tecnica di elaborazione per migliorare le osservazioni geofisiche basate sull'interpretazione di immagini radar bidimensionali del sottosuolo. Con i radar bio-ispirati, si possono infatti estrarre informazioni più precise su composizione e struttura dei pianeti e delle loro lune. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista 'Nature

Communications'. Lorenzo Bruzzone e Leonardo Carrer (professore e dottorando del Dipartimento di ingegneria e scienza dell'informazione) hanno preso ispirazione dai pipistrelli per migliorare l'efficacia dei radar.

Grazie a questo tipo di rilevazione si potranno distinguere in modo preciso gli echi provenienti dal sottosuolo dei pianeti da quelli superficiali. La conseguenza, ad esempio, è quella di migliorare la comprensione della struttura geologica dei corpi celesti nella fase di analisi dei dati.

